

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

I mille leggendari

Garibaldi bene spesso viene chiamato per antonomasia da' suoi biografi l'uomo leggendario e leggendaria viene pure chiamata la sua spedizione del '60. A furia di battere e di ribattere, Garibaldi e le sue gesta stanno per passare davvero nel numero delle leggende. Io m'immagino gli scolari del venturo secolo accoppiare così le strepitose imprese attribuite della leggenda a uomini illustri: i trecento di Leonida alle Termopili e i mille di Garibaldi a Marsala; le dodici fatiche di Ercole e le ventiquattro di Garibaldi; Orazio Coclitè che da solo arresta un esercito e Garibaldi che da solo arresta l'Austria ecc. ecc.

Ma ognuno sa che le esagerazioni nuocciono sempre e a non lungo andare — sbollita la boria nazionale che, come osserva Cauti, ci fa parer grandi anche le più trascurabili piccolezze — la sana critica s'impadronisce dei fatti e arriva a negare non solo le compiute imprese, ma anche gli uomini a cui si vollero attribuire.

Omero era cieco, misero, pezzente, (non so se allora i poeti andavano vestiti); nessuno lo aiutava, nessuna città lo voleva; ed era grande, grandissimo, sapiente, sapientissimo. Troppe se ne dissero di lui e perciò la critica moderna, con prove se non inconfutabili, certo assai probabili, nega che Omero abbia esistito. Così quanto non se ne dissero di Ercole? Ebbene, ora si viene a conoscere dagli scritti pervenuti fino a noi che non uno, ma cinque, una diece. Ercole devono aver esistito, e perciò è quasi certo che Ercole visse solo nell'immaginazione del popolo orientale. E i trecento alle Termopili? Dio mio, chi gli ha mai contati? D'altronde trecento possono fare e valere per trecento; ma non certo resistere a un milione (!) di soldati, quanti n'aveva Serse. E Orazio Coclitè? Immaginate voi un uomo sopra un ponte che da solo tien testa a centinaia di soldati!... E Garibaldi?... Non so quello che di lui diranno; solo voglio constatare un fatto.

Nell'Adriatico di ieri si legge questa notizia:

« La morte d'uno dei Mille. — A Mantova nella sua villa presso Medole dove nacque è morto domenica il medico Giovanni Buzzacchi, di 63 anni, professionista e cittadino amatissimo dall'intera cittadinanza. Appartene alla gloriosa schiera dei Mille e fece altre campagne. Copri molte cariche pubbliche e militò nella democrazia sociale mantovana. »

Da che leggo giornali (ed è del tempo parecchio) mi sarà capitato per lo meno un milione di volte di leggere queste parole: « la morte d'uno dei Mille. » La stessa cosa credo sia toccata a voi. Perciò mi feci naturalmente la domanda:

Quanti furono i Mille di Marsala? Non sorridente alla domanda, poiché non è per nulla simile a quell'altra: Quanti erano i tre figli di Zebedeo? Già fino dal 1892, un paziente lombardo, come riferiva la Voce della Verità di quell'anno, N. 136, ne aveva enumerati 6000 e tanti. Ma a un clericale non si può, non si deve credere, nemmeno quando present calcoli matematici.

Sentiamo quindi che cosa dicono i

liberali sull'argomento e precisamente vediamo quanto scrive nel Mattino del 18-19, N. 18 Giulio Fioretti:

« Basti il dire — scrive egli — che in questi ultimi due anni, l'onere di queste pensioni si è più che raddoppiato, passando da un carico annuo di circa un milione, a circa due milioni e mezzo! Dal 1 ottobre 1898 al 1 genn. 1900, l'onere dello Stato per le pensioni comprese sotto la denominazione: Mille di Marsala, Diverse e Ricompense nazionali è cresciuto di 997 mila lire, il che vuol dire che si sono scovati oltre 2000 patrioti, che avevano ben meritato della Patria ed avevano oggi bisogno di qualche migliaio di lire all'anno per campare la vita. »

Il più singolare è che si continuano a liquidare pensioni a nuovi Mille di Marsala, che certo nessuno ha potuto vedere combattere, e che riescono con grande facilità a dimostrare che a loro si deve la conquista del regno di Napoli.

Se non erro, oggi siamo al 1900 e non mi parrebbe un calcolo esagerato il supporre che, in media, ciascuno di questi eroi dovesse avere al 1860 almeno vent'anni, e che quindi ciascuno di questi superstiti ne dovesse oggi contare almeno sessanta.

E di quei mille, quanti si deve supporre che siano morti allora sul campo di battaglia?

Si può immaginare che il solo essersi arruolato in quella schiera abbia fatto bere, a ciascuno di loro, l'elisir di lunga vita?

E si può immaginare che anime così generose abbiano poi tutte voluto liquidare in moneta sonante la ricompensa dei servizi prestati alla Patria?

Evidentemente, se tutti gli attuali pensionati, in qualità di Mille di Marsala, fossero realmente sbarcati colà nell'undici maggio 1860, quei volontari non avrebbero dovuto essere mille, ma milioni. »

Come vedete, la leggenda comincia davvero a farsi leggenda e se non cominciamo noi a ricondurre i fasti della italiana indipendenza entro i limiti rigorosi della verità e della probabilità, corriamo rischio di tramandare un periodo ridicolo di storia ai nostri nipoti. In una parola, se non facciamo noi il bucatino, ce lo faranno altri; se omettiamo noi la critica dei fatti, altri la adopereranno e la adopereranno inesorabilmente, risoluti, sinceri a nostro disdoro.

a. o.

Le conseguenze.

Il sig. a. o., dal suesposto fatto, cioè, dalla miracolosa moltiplicazione dei mille, non ha dedotto le conseguenze — dolorose per noi contribuenti — che pur deduce lo stesso Fioretti nello stesso articolo ricordato.

Ultimamente venne riconosciuto anche la battaglia di Mentana e tale riconoscimento porta per necessaria conseguenza la pensione a tutti coloro che parteciparono a detta battaglia. E così con la moltiplicazione delle battaglie e con quella dei combattenti, si moltiplicano anche le pensioni.

E qui è bene che parli il liberale Fioretti, il quale scrive:

« Così, anche in questa liquidazione delle pensioni, gl'imperanti sistemi di favoritismo politico e burocratico giungono al deplorevole risultato di negare agli impiegati le pensioni alle quali acquistaron indiscutibile diritto col rilascio delle ritenute mensili mentre si sparge il ridicolo sulle più pure glorie della Patria. Mentre pochi autentici muoiono fra gli stenti, innumerevoli patriottardi, che mai impugnarono un fucile se non forse per andare a caccia, si beccano laute pensioni. La cosa è giunta al punto, che

se un vero superstite si rammenta le sue battaglie, siamo tentati di dirgli semplicemente: — Ah, che volete liquidare la pensione? »

Così si parla ora! Pochi anni fa non si discorreva che della santa bottega; ma ora la bottega laica val meglio, a quanto pare!

Onore ai forti!

Togliamo dai giornali:

A Roma il 18 corr. nella Università mentre un professore, che è anche senatore, faceva la sua lezione e, secondo il solito, a base d'accuse e ingiurie contro il Papato, poichè in ciò solo è maestro indiscutibile, uno degli studenti del circolo universitario cattolico si alzò, e chiesto al professore il permesso di parlare, fece una nobile quanto energica protesta contro le affermazioni di lui, dicendogli in poche, ma bene aggiustate parole, che egli a bella posta aveva falsato la storia. L'atto franco e generoso attirò naturalmente allo studente lo sdegno del professore, che nello stesso tempo gli intimò di uscire dall'aula e si rimise non potendo mostrare d'ignorare il proprio torto e della scolaresca, la quale prese le parti del professore schierandosi contro chi aveva saputo far mostra di non comune coraggio, sebbene del resto non mancasse chi si fece un dovere di applaudirlo: mentre lo studente cattolico Giuseppe Brosadola, del 4.º anno di legge, seppe rispondere a tutti e da tutti difendersi, colla sua parola sensata e forte che traduceva il suo pensiero, solamente ispirato a sentimenti di giustizia, lasciando tutti ammirati che non lo si fosse potuto sopraffare, neppure colle grida smodate e le apostrofi ingiuriose.

All'egregio giovane, Giuseppe Brosadola, nostro comprovinciale e nostro collaboratore nel giornale, gli applausi nostri e di quanti sentono forte il dovere della franchezza e della sincerità. Si abbia esso gli encomi di tutti i cattolici friulani che in lui si vedono onorati e possa il suo nobile esempio trovare nelle nostre file numerosi seguaci.

PRENDIAMONE NOTA

I preti sono retrogradi, oscurantisti; le loro scuole sono un focolaio di superstizione e di crassa di supina ignoranza. Bisogna strappare l'istruzione dalle mani del prete e crear caratteri sodi, cittadini sapienti, veri figli del secolo in che viviamo, secolo che a buon diritto vien detto dei lumi e del progresso. Quindi la scuola deve essere laica.

E la scuola fu laica e da molto tempo è laica. Che ne è avvenuto?... Quello che si doveva prevedere: e che Luigi Lodi — liberale e anticlericale per la pelle — scrive sul liberalissimo Giorno di Roma. Egli scrive sul n. 18: « Le nostre scuole elementari non servono ad alcun ufficio utile per alcuna classe sociale. Ma quello che lo Stato fa dei ragazzi italiani, soprattutto nel ginnasio e nel liceo, è roba da manicomio o da galera! »

Prendiamone semplicemente atto della preziosa confessione!

Anche questa è da contare

L'on. Pullè deputato di Verona, e già sotto-segretario per l'istruzione con Pasquale Villari nel primo gabinetto Rudini, ha inviato al presidente della Camera la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Ministro dell'Interno Presidente del Consiglio e l'on. ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti, sul conto che intende di assumere il Governo di fronte all'azione sempre più estesa, del partito clericale unitario, diretta specialmente a impe-

dire, in alcune provincie del regno, il legittimo esercizio di voto.

« Chiede anche: quali provvedimenti intenda contemporaneamente adottare a difesa di quei sacerdoti i quali, consociamente del loro altissimo ufficio spirituale, non si valgono della religione per farne strumento di propaganda diretta a combattere la intangibilità della Patria. »

Su questa interpellanza così scrive Fran sull'ottimo Avvenire di Bologna:

« Noi crediamo che la miglior risposta gli sia stata indirettamente data da un' autorità, cioè dall'on. Crispi, secondo un aneddoto che fu raccontato allo scrivente dal compianto monsignor Isidoro Carini. »

E' noto che l'insigne custode della biblioteca Vaticana, valendosi della sua qualità di siciliano e dell'amicizia intima che era corsa tra il general Carini suo padre e l'on. Crispi, si adoperava quanto poteva presso quest'ultimo perchè il suo ministero sbriggasse atti d'interesse ecclesiastico. Già egli aveva ottenuto che fosse tolta di mezzo la questione del Patriarcato di Venezia e fossero concessi quegli esequatur che il ministro Giolitti, a titolo di fiscalismo o di ripicca avea trattenuto ostinatamente.

Ma c'era un Vescovo pel quale il guardasigilli Calenda faceva ancora eccezione e non voleva intendere ragione. Mons. Carini torna da Crispi, e facendogli vedere la necessità di contentare finalmente la diocesi che da tanti mesi aspettava il suo Pastore, lo prega d'assumere a sè la facenda.

Crispi manda immediatamente a prendere a palazzo di Firenze le carte relative e si mette a sfogliarle in presenza del Carmine, dicendo: « guardiamo un po' che cosa si addebita a questo Vescovo ». Legge dunque che essendo parroco ha vietato l'ingresso di bandiere nella sua chiesa, e aggiunge di suo: « Euh! bell'addebito! era parroco, si sa che i parroci hanno istruzioni superiori in questa materia; è naturale che egli si attenesse ad esse ». Tira avanti, vede citato un opuscolo scritto dal Vescovo in cui si diceva male di lui Crispi ministro e dice: « Anzi mi piace che se la sia presa con me quand'ero la prima volta al potere; si vede che è un uomo senza peli sulla lingua ». Dato poi un'ultima occhiata alle carte e visto che le accuse erano tutte di questo genere, chiuse bruscamente il fascicolo, dette un gran pugno sul tavolo ed esclamò: « Vorrebbero che io mettessi nelle diocesi dei preti liberali, ma io li conosco intus et in cute questi preti e non li voglio; io voglio preti severi e che conoscano i loro doveri di sacerdoti ».

E scrisse senz'altro: « si dia subito l'essequatur. » E monsignor Carini soggiungeva: « avrà tutti i difetti questo uomo, ma almeno comanda lui, e quando si è combinato con lui si è combinato con tutti. » Difatti l'essequatur venne subito.

Ora, probabilmente in uomo a scatti come è Crispi, c'è la probabilità che si possano citare altri detti suoi contrari a questo. Ma siccome in quel tempo le sue parole furono suggellate dai suoi atti, così acquistarono una impronta di sincerità e di serietà che mille moti opposti non potrebbero toglier loro.

Pelloux e Bonasi nel rispondere a Pullè, che in paragone di Crispi è un anticlericale untorello, potrebbero e dovrebbero far proprie le parole del vecchio rivoluzionario e rispondere: « ma troppo ci crede lei ingenui! Noi consociamo i preti liberali e i preti devoti al Paps, le due categorie che Ella ci ha in altre parole messi innanzi e come custodi della dignità pubblica preferiamo i secondi avversari nostri, ai primi, nostri servitori ».

TOMMASO PORCACCHI

Un uomo ai suoi tempi conosciuto in tutta Europa, come si esprime Giacomo Valvasone di Maniago, nelle memorie di Ottobono Patriarca d'Aquileis, e però degno d'essere richiamato dall'oblio, in cui lo lasciò cadere la non curanza delle passate età, fu Tommaso Porcacchi, nato in Castiglione d'Arezzo, il quale, nel campo delle lettere e delle scienze, lasciò memorie gloriose di se, portando l'attività del suo ingegno quasi in tutte le parti dell'umano sapere. Infatti diede alla luce opere di ogni genere: scrisse biografie, si occupò d'antiquaria, di storia, di critica, compose in versi latini ed italiani, compilò vocabolari; alle opere di alcuni autori fe' correzioni e note, di altri raccolse e pubblicò gli scritti. E noi abbiamo di lui la vita di Dione, Funerali degli Antichi; Cagioni delle guerre antiche; Annotazioni sopra l'istoria d'Italia di Francesco Guicciardini, per lasciar di ricordare tutte le altre.

Quello però che merita speciale menzione e mostra l'infaticabil costanza del Porcacchi si è l'aver concepito e attuata in tanta parte l'idea di raccogliere e formare una collezione di tutti gli storici Greci tradotti; e così, parte valendosi delle traduzioni già fatte e correggendole, parte dando ad altri dotti l'incarico di tradurre, parte traducendo egli stesso, formò una collana storica greca, cui si aggiunsero gli scrittori secondari che giovano ad illustrare i primi.

Fioriva verso la metà del secolo XVI a Venezia, dove fin dal 1559 s'era recato ad abitare il Porcacchi, un celebre stampatore a nome Gabriele Giolito; affidata ad esso la stampa, comparvero alla luce in lingua italiana gli storici greci cominciando da Dittè Candiottò — o di Creta — che fu alla guerra di Troja, più di nove secoli avanti G. C., fino a Dione Cassio, che fiorì nel III secolo dell'era volgare. (1)

Il nostro letterato voleva fare altrettanto colla traduzione degli storici latini, ma la morte glielo impedì, onde altri si accinse all'impresa e la condusse a termine.

Se il Porcacchi merita un posto d'onore fra i dotti della Toscana, non dev'essere dimenticato dai Friulani, che con uomini ragguardevoli di questa terra ebbe corrispondenza e quivi ancora visse qualche tempo. Fu amico dei Savorgnani e ripulì lo scritto: Arte militare di Mario, dato in luce nel 1599; dedicò all'illustre poeta nostro, Erasmo di Valvasone, l'opere ricorrette di Camillo Giulio Delminio, scrisse, ospite in Casa del co. Ottaviano Manini a Rubignaco, presso Cividale, Le isole più famose del mondo.

Questi cenni spettanti alla vita del Porcacchi sono ben poca cosa, ma noi nel vergarli avevamo di mira solo questo, cioè di mettere in rilievo una circostanza speciale, quella che il Porcacchi morì in Udine e precisamente in casa del co. Ottaviano sopra ricordato, il che avvenne l'anno 1576.

E il nobil signore dotto e protettore de' dotti, fece dare all'amico onorevole sepoltura e di più volle che nella nostra città si perennasse la memoria di lui, facendo murare nel Convento dei Padri Serviti alle Grazie, una lapide con questa iscrizione: Thomae Porcacchio — a Castiglione Aretino cujus prudentiam — in conscribendis historicis — accuratissima scripta testantur Octavianus Maninus B. M. P. MDLXXVI.

P. N. Pojani.

(1) Non si può trascurare d'avvertire che, se noi oggi abbiamo questa raccolta, non fu tutto merito nè del Giolito nè del Porcacchi, che altri stampatori e letterati vi posero mano,

Una confessione protestante

Desto una viva agitazione nei circoli protestanti e nella stampa ortodossa di Berlino, un articolo delle *Hamburger Nachrichten*, il noto giornale anticattolico ad oltranza, che fu l'organo personale di Bismarck, il quale si occupa dell'Anno Santo e fa preziose confessioni sul rifiorire della fede cattolica.

« La Chiesa cattolica, così il giornale citato, ha ragione di contemplare il secolo XIX con soddisfazione. Non si può negare che in circoli degni di considerazione si è verificato un ritorno all'antica Fede... Dal tempo della Riforma e della guerra dei trent'anni il Cattolicesimo non fu mai una potenza politica, come lo è oggi. Un confronto colle condizioni delle cose di cent'anni fa, non può che validamente corroborare la fiducia dei membri di questa antica Istituzione... In Austria il movimento *Los von Rom*, sul quale alcuni temperamenti sanguigni avevano poste tante speranze, si è dimostrato un voler fare un buco nell'acqua. Con ispeziale compiacenza contempla poi la Chiesa cattolica il progresso della sua propaganda nelle parti del mondo fuori d'Europa. L'opera delle missioni è rifiorita come mai finora si vide. Soprattutto la diffusione del cattolicesimo negli Stati Uniti si presenta come un significatissimo frutto in questa fine di secolo... »

I giornali del vecchio *junkerturn* luterano sono scandalizzati, ed accusano il governo di aver prodotto questo aumento d'influenza degli ultramontani, crescendo col Centro. Ma il governo imperiale non può darsene per inteso; il Centro è troppo forte...

LA RICCHEZZA

delle Congreg. religiose in Francia

È noto, che i nemici delle Congregazioni religiose anche in Francia, ostentano di preoccuparsi delle ricchezze accumulate dalle medesime, per trarne pretesto di combatterle e perseguirle. Ora la *Croix du Nord* pubblica questi opportuni rilievi:

I cattolici, nell'anno 1899, hanno dato l'istruzione primaria a più di due milioni di fanciulli francesi. Hanno dato l'insegnamento secondario a 91000 adolescenti. Hanno proccacciato l'insegnamento superiore e professionale a più di 10000 giovani francesi. Tutto questo senza che lo Stato vi spendesse pur un quattrino. Anzi lo Stato ha percepito le imposte che pesano su tutti gli edifici scolastici adoperati per questi diversi insegnamenti. Fondandosi sopra quanto spendono lo Stato, i Dipartimenti ed i Comuni per la pubblica istruzione, il predetto concorso dei cattolici in argomento di scuole procura ai contribuenti francesi una economia di oltre 130 milioni all'anno. Nel 1899, le Congregazioni religiose in Francia hanno albergato, e nutrito nei loro asili, ecc., circa 250000 poveri, tra i quali 60000 orfanelli e 100000 vecchi. Di questi ultimi, le piccole Suore dei Poveri ne contano esse sole ben 28.000.

Si è calcolato, che queste ammirabili Suore, dalla loro fondazione insino ad oggi, hanno raggiunto ben 130 milioni di giornate di presenza di poveri vecchi nelle loro case. Centotrenta milioni di giornate di presenza, per le quali convenne loro correre ogni giorno di porta in porta per raccogliere di che nutrire, scaldare, vestire quell'immensa moltitudine di vecchi miserabili!

Secondo i calcoli più moderati fatti in base alle spese per gli ospedali laicizzati, se le Congregazioni religiose scomparissero dalla Francia, lo Stato dovrebbe spendere più di centodieci milioni all'anno per far fronte alla spesa per questo titolo ora sostenuta da quelle. Le Congregazioni religiose di Francia sostengono tutte queste sante opere con una sostanza complessiva di 560 milioni, secondo la stima fattane dal fisco stesso nel 1884; che rappresenta per ogni membro delle Congregazioni stesse una ricchezza ovvero un capitale di circa 3600 franchi! Aggiungasi a tutto questo che nel 1898 (poiché i rendiconti del 1899 non sono stati per anco pubblicati) i cattolici francesi iscritti nelle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli hanno dato ai poveri 13,318,952 franchi e 6,094,092 franchi per il mantenimento delle scuole e delle Missioni all'estero.

Queste cifre costituiscono un inno stupendo alla meravigliosa carità delle Congregazioni religiose, che nessuna ostilità settaria può menomare. Questa può ben sfogarsi brutalmente contro di quelle, può disperderle colla violenza, ma non offuscare menomamente gli splendori miracolosi della loro beneficenza.

Notizie Vaticane

Gli augurii della Francia. — Lunedì Sua Santità riceveva in speciale udienza S. E. il signor Armando Nisard, ambasciatore della Repubblica francese presso la Santa Sede, il quale in suo nome e in nome del proprio governo presentava al Santo Padre augurii e felicitazioni pel nuovo anno.

L'Arcivescovo di Rouen dal Papa. — Il Papa ha ricevuto l'Arcivescovo di Rouen, venuto a Roma in visita *ad limina*. Il Papa gli ricordò che la prima visita da lui ricevuta nel 1878, subito dopo la sua esaltazione al pontificato, fu appunto quella del Vescovo di Rouen, predecessore dell'attuale, Leone XIII, anche fisicamente, si mantiene in ottimo stato.

Notizie Esterne

Una requisitoria contro il Sultano. — Parigi, 23. — I giornali pubblicano una lettera del principe Mahmud-pascià al Sultano suo cognato; una vera requisitoria contro i sistemi amministrativi della Turchia. Tra altro, Mahmud dice: « Vostra Maestà impiega per funzionari degli ignoranti di bassa lega, vecchi imbecilli, intriganti, mentitori, corrotti, che si distinguono solo nell'adulazione, nelle concessioni, nella venalità. Quindi gli uomini onesti non vi possono avvicinare. Voi siete l'autore principale della rovina del paese, la causa di tante miserie, di

tanti delitti, del sangue che faceste versare, dei focolari distrutti, della miseria in cui furono gettati tanti esseri umani. Mussulmani e cristiani furono uccisi. I vostri sudditi fuggono per sottrarsi al Vostro dispotismo. La patria si vuota; le rendite diminuiscono, e Voi persistete in un lusso orgoglioso, spendendo bassamente, creando grandi decorazioni, enormi stipendi per ministri ladri, e un gran vizir-vecchio. »

Contro gli assunzionisti. — Parigi, 23. — Continua lo svolgimento del processo contro i padri assunzionisti. Vi assiste anche oggi una folla considerevole: intraprendesi l'audizione dei testimoni. Il Commissario di polizia descrive la perquisizione operata presso gli assunzionisti e riconosce di non aver fatto l'inventario delle somme viste, dichiara però di averle valutate almeno ad 1,800,000 franchi.

Il quartier generale di Ladysmith distrutto. — Lorenzo Marques, 25. — Un dispaccio da fonte boera annunzia che la granata di un cannone creusot distrusse il 22 a Ladysmith il quartier generale dei generali White ed Hunter. Ignorasi se vi siano dei morti.

I teologi protestanti in Svizzera. — Lucerna, 23. — I giornali protestanti svizzeri elevano lamenti per lo scarso numero di studenti di Teologia, che si trovano oggidì nelle Facoltà teologiche protestanti delle università svizzere. Per esempio, a Zurigo, nella cui Università sono iscritti 947 studenti, soltanto nove sono addetti alla Facoltà teologica. Sarebbe utile istituire un confronto fra il numero degli studenti di Teologia cattolica, che frequentano l'Università cattolica di Friburgo, recentemente istituita. Forse, e anzi senza forse, questo numero supera quello di tutti gli studenti di teologia protestante in tutte le Università protestanti della Svizzera. Ecco dove, con pieno successo e con aumento considerevole del suo fiasco, potrebbe il signor Schoenerer andare a predicare il suo *los von Rom*.

Notizie Italiane

Il liceo di Torino chiuso per l'influenza. — Torino, 23. — Ieri furono denunciati cinquanta decessi, cifra eccezionale per la nostra città. Venne poi deliberato di chiudere temporaneamente il Liceo Cavour a cagione dell'influenza sopraggiunta fra gli alunni. I casi d'influenza salgono fra noi a parecchie diecine di migliaia; e non v'ha a stupire se sopra un tal numero di malati, alcuni versino in gravi condizioni. Desta, per esempio, viva inquietudine lo stato del prof. cav. uff. G. B. Ghirardi, che fu uno dei più attivi organizzatori della Mostra d'Arte sacra del 1898: l'influenza si trasformò in polmonite. Anche l'artista Virginia Reiter ha avuto da ieri un peggioramento. Giunse un suo fratello, per assisterla.

Una pretura in fiamme. — Meli, 23. — La locale Pretura mandamentale fu negli scorsi giorni completamente distrutta da un grande incendio, sviluppatosi nella notte. Tutto, compreso

l'archivio giudiziario, è stato distrutto. I danni sono assai rilevanti. Ignoransi le cause che hanno determinato l'incendio.

La chiusura dell'Università di Napoli. — Napoli, 23. — Ieri mattina mentre l'on. prof. Gianturco teneva la sua lezione di Diritto Civile, nell'anfiteatro dell'Università, gli studenti tumultuarono gridando: *Abbasso Squitti! Non lo vogliamo!* La lezione del Gianturco e anche le altre lezioni furono sospese. Il rettore Pinto esortò invano alla calma. I suoi tentativi essendo riusciti vani, fece chiudere l'Università. Gli studenti affissero al portone un cartellino listato a tutto annunziante la decadenza dello Squitti. La causa del tumulto sta in ciò. Baldassarre Squitti è barone di Palermi e Guerna; ed incaricato di insegnare nell'Università di Napoli « la proprietà nel diritto romano, paragonata all'ordinamento della proprietà nel mondo moderno. » Fu eletto deputato nel 1890 e siede al Centro destro; poco tempo fa scrisse un lavoro che non suscitò certo un'eccessiva ammirazione: è bastato questo perchè il ministro Baccelli lo nominasse senz'altro professore ordinario di diritto privato comparato. Il ministro si valse dell'articolo 69 della legge Casati, secondo il quale può essere elevato all'onore della cattedra, senza formalità e senza concorsi, chiunque si sia segnalato per opere eminenti dell'ingegno. Ma questa viene ritenuta una parzialità del ministro Baccelli, e perciò gli studenti non vogliono lo Squitti.

Dalla Provincia

Gemona

Amenità democratiche. — Le imputazioni che *Speranza* del Paese N. 208 apponeva ai RR. PP. Stimatini erano evidentemente calunnie; di che convinto quel democratico « da... caffè », se le rimangierà in santo silenzio, dopo le mie innocue minacce. Ma ora volendo sfogare il mal celato risentimento contro il corrispondente del *Cittadino*, tenta di dar ad intendere con un'aria tra l'amenò e l'arditello di non aver voluto capire la mia lezione *quantum sufficit*, e nello sbizzarrirsi inceppa in una cantonata che dalle sue amenità è la più amena.

Egli mi fa sapere che nell'incorparlo di aver accusato i PP. Stimatini come violatori delle disposizioni sanitarie prese nei di in cui inferiva il croupidiferico in Gemona, « con inabilità meravigliosa caddi da solo nel laccio ed ingenuamente confessai che la riunione dei ragazzi da lui deplorata realmente avvenne ». — Povero me, che non volli prevedere come il sig. *Speranza* avrebbe dichiarati trasgressori dell'ordine dell'ufficiale sanitario i Stimatini perchè tennero la riunione dei ragazzi da lui deplorata nella Chiesa di S. Giovanni, mentre (forse per dar a vedere di ottemperare a quel comando) si limitarono semplicemente (!) a non fare il solito *Ricreatorio* nei cortili del palazzo ex-Gucciardì! Ora si capisce (non occorre che ce lo dica

lui) perchè il sig. *Speranza* non ha necessità di bazzicare per Chiesa; egli sa che i PP. Stimatini celebrando la Messa avanti ai fanciulli in quell'occasione sono trasgressori dell'ordine sanitario e tanto basta; difatti nulla toglie se tralasciarono il resto (*l'insegnamento patriottico* cioè i giochi di ginnastica, alle bocce, alle piastrelle, alla rincorsa ecc., che, secondo lui, si fanno nella detta Chiesa! Puff!.....

E tanto basti. Mi preme per altro di far notare che egli nelle nostre piccole disquisizioni fa entrare l'*Inquisizione* come i cavoli a merenda.

Rubignacco

23 gennaio.

Grosso furto. — Stanotte Antonio Caporale venne in sua casa visitato dai ladri. Devono aver avuto sentore che aveva macellato e che vi era la carne fresca di due maiali, posta entro una camera su delle tavole.

Questa carne fu tutta portata via, come anche manò buon mucchio di granoturco. La refurtiva aveva il valore di lire 300 circa. Sulla strada, e non molto distante, si trovarono stamattina due cesti vuoti, un pezzo di legno lavorato ed altro.

Certo erano questi ingredienti dovuti abbandonare dai nottambuli.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 25 — Conv. s. Paolo.

Fiere e mercati della Provincia

Giovedì 25 — Mortegliano, Sacile.

Le tessere per il grande Pellegrinaggio dell'11 Marzo p. v. a Roma, sono arrivate, e si potranno ritirare dal segretario della Commissione Diocesana del S. O. in Udine via della Posta 16.

Un concittadino che si fa onore. — Il nostro concittadino Liso Leonardo, apprezzato scultore, venne eletto accademico d'onore della regia Accademia di Venezia.

Il morbillo. — Anche oggi sono stati denunciati 20 nuovi casi. Ormai la malattia si è insediata in certe famiglie così da impensierirle. Dai bambini arrivò anche agli adulti. Aggiungi che pure per la città serpeggia l'influenza manifestandosi in vari modi.

Conferenza pro « Dante Allighieri ». — Venerdì 26 corrente alle 8.30 il prof. Giovanni Del Puppo terrà nella sala dell'Istituto Tecnico una conferenza sul tema « Nel mondo dell'arte ».

Disgrazia che poteva aver serie conseguenze. — Stamattina alle 9.30 tal Angelo Modotti fu Domenico, di anni 76, fabbro, di Paderno d'Udine veniva nella nostra città per affari di famiglia. Camminava egli al suburbio Gemona sul viale che rasenta la roggia. Troppo vi si avvicinò, mise il piede in fallo e cadde entro l'acqua. Da questa veniva trascinato; per l'età e per l'impedimento delle vesti egli poco poteva reagire e certo avrebbe annegato se presto non

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Fermiamoci, disse ella ad tratto.

Allora essi attraversarono la folla, e Edmund la condusse in fretta, senza dir nulla, per un piccolo bosco, ad un tempio costruito in stile italiano; ivi la fece entrare, e la freschezza dell'aria là dentro fece che riprendesse le forze. Egli se ne stava di fronte a lei colle braccia incrociate, e col volto offuscato dall'ira; ella giunse le mani, ed esclamò:

— Finalmente! e a questo modo!

E, alzatasi, gli rivolse uno sguardo così eloquente e così pieno di rimproveri nella sua mitezza, che egli esitò, e disse:

— Ginevra, voi potete spezzar il mio cuore ma non mutare la mia volontà; potete gettarmi ambedue nella disperazione, ma non procedere nella via da voi prescelta senza molestie. Non credetevi di poter sfidarmi in ogni maniera, non immaginate che io sia disposto a sopportare la silenziosa umiliazione dei giorni passati: il vostro nome corre in ogni bocca, della vostra onta si parla ad alta voce. E potrò io soffrire ciò e acquetarmi

tranquillamente al mio disonore e al vostro? Oggi stesso, sotto i miei occhi, dar prova di un'audacia....

A Ginevra afflitt il sangue al volto, e un'onda di recriminazioni stava per uscire dalle sue labbra; ma si trattenne, chiese al cielo aiuto, e con uno sforzo mirabile parlò in sua difesa, ella la sposa abbandonata, al suo tirannico marito. Quale sollievo non sarebbe stato per il suo spirito afflitt muovergli rimproveri, sfidare l'ira di lui, ridersi delle sue minacce! Ma v'era una parola impressa nel cuore di lei, *espiazione*, e questa parola fe' sì che ella si scusasse presso di lui, e gli chiedesse perdono, attendendo quindi le sue parole come se fossero dovute essere una sentenza di vita o di morte. E quindi venne la prova peggiore, e il suo angelo dovette darle forza, perchè Edmund la strinse al suo seno, e quella voce che ella avea creduto tante volte di udire risuonare al suo orecchio le diceva ora parole di affetto vivissimo, di eloquenti suppliche. Egli ragiona, egli perora, egli le fa balenare timori e speranze, Ginevra diventa sempre più pallida, quanto più va aumentando in lei il fiero conflitto, e d'improvviso, scostandosi da lui gli dice:

— Che danno avete riconoscendo il nostro matrimonio? si tratta di denaro?

Non v'era sdegno, nè scherno nelle sue parole, pronunciate chiare e distinte e con un acuto sguardo interrogatore. Egli divenne

pallido per l'ira, quindi rosso per la vergogna, mentre rispondeva:

— Mi sono obbligato a non riconoscere un matrimonio con una cattolica; un tale riconoscimento ora mi riempirebbe di disonore, e mi toglierebbe il potere di adempiere gli obblighi più sacri.

— Gli obblighi più sacri! ella ripeté lentamente; voi parlate di obblighi sacri!

Quindi, ponendogli una mano sulla spalla, e guardandolo in volto, disse a bassa voce:

— Edmund, quanto mi disprezzereste, se ascoltassi le vostre parole.

Egli alzò uno sguardo frettoloso; quella frase gli avea dato una lieve speranza.

— Sarebbe una gran prova di affetto, mia Ginevra, per la quale vi sarei indicibilmente grato....

— Per un'ora o per un giorno, esclamò ella, e poi... Edmund, la vita è tanto breve, la eternità tanto lunga che non posso da vero fare una così dannosa risoluzione. Lasciate che me ne vada; non potrei sopportare più a lungo quest'aspra prova. Io vi amo e vi rendo infelice; darei la mia vita per voi, e vi amareggio la vostra; la mia sventura non potrebbe essere più aspra.

— Andate, disse Edmund cupamente, andate, e dite alla vostra famiglia, ditelo a quella turba di popolo colaggiù che siete mia moglie. Allora, almeno, insolenti ammiratori non oseranno importunarvi; e, se vi si chiederà

che avvenne di vostro marito, dite pure che è perduto per colpa vostra.

Egli si fermò un istante, quindi, guardandola con un misto di amore e d'ira, proseguì:

— E non ci sono dunque altri doveri ai vostri occhi se non quelli di cui usate contro di me? Fu cosa giusta resistere agli ordini dativi da me in modo preciso, e apparire in pubblico e recitare con un uomo che tutta Londra chiama vostro amante? Forse che una trasgressione morale come questa è giustificata dalla vostra fede? e vi pare di compiere il dover vostro soltanto quando i vostri scrupoli cacciano un pugnale nel mio cuore?

— Edmund, esclamò Ginevra smarrita, io non ho mai ricevuto da voi il comando cui accennate. Per lunghe settimane attesi, anelai una vostra parola, e ogni giorno mi destava colla speranza, e chiudeva gli occhi nell'amara delusione. O carissimo Edmund, credetemi, io non vi ho mai volontariamente offeso o disobbedito.

— Ginevra, disse egli vivamente commosso, voi siete un angelo e io un demone. Ma quelle lettere... le mandai pure come il solito al Caraffelli!

— Edmund, egli è morto tre mesi or sono, e io credeva che l'aveste saputo, almeno da quanto avea udito da sua moglie; la vostra ultima lettera poi era così... così severa, che pensai mi aveste abbandonato per sempre.

(Continua)

accorrevano certo Armellini Carlo di Angelo, di anni 39, da Treviso munito presso il sig. Castellani in quel suburbio, il quale lo trasse fuori di pericolo.

Esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze naturali.

Il Rettore della R. Università di Padova pubblica l'avviso per gli aspiranti agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze naturali, che avranno luogo nei primi giorni d'Aprile p. v. La domanda però per l'ammissione ai detti esami dev'essere presentata entro il mese di febbraio alla Segreteria dell'Università.

Per gli opportuni chiarimenti rivolgersi all'ufficio del R. Provveditore agli Studi.

Arresto d'una ladra. — Ieri venne arrestata e passata alle carceri giudiziarie certa Alessio Angelina di anni 27, da Moimacco, abitante nella nostra città in via Cortazzini N. 6. Aveva ella domenica rubato un orologio nella persona di Azzano Pietro fu Giacomo, e ciò in un'osteria.

Scomparso? — Certo P. di Udine da vari giorni manca dalla città. Perché, quale commerciante, ha lasciato parecchi debiti ed i debitori tutti si arrabbattono per avvicinarlo e farsi pagare, la voce pubblica lo dice fuggito. Avrebbe egli negli ultimi di conchiusi certi affari in modo da far accreditare la voce.

In ospedale. — Ieri venne medicato al nostro Ospedale tal Sgobino Enrico d'anni 25, da S. Gottardo, operaio alle Ferriere. Aveva alla mano destra una ferita riportata accidentalmente e dichiarata guaribile in otto giorni.

Ringraziamento. — Il Parroco di Vendoglio e tutti i parenti della defunta *Bazzara ved. Pascolini*, ringraziano con tutta l'effusione dell'anima la popolazione di Vendoglio per la imponente e solenne dimostrazione di stima ed affetto nei funerali della compianta *Maria*, tutto il Clero circoscrivendo, ed in special modo il Venerando Parroco di Cassacco celebrante, che prima di portare la salma benedetta al Cimitero, ebbe parole commoventi e sensibilissime sulle virtù dell'estinta. Dio li rimunererà tutti per questa opera pia ed altamente filantropica. In ultimo tributano all'esimio dottor Ettore Giorgini encomii senza fine per la premura che ebbe nella lunga malattia della povera defunta, assicurandolo della loro eterna gratitudine.

In Tribunale. — *Passo falso di un facchino.* — Il facchino Pitton Sante di qui che rubò nel ristorante Burghart, malgrado le sue discolpe, ebbe dal Tribunale la condanna della reclusione di mesi sei.

Per troppo bere. — In una rissa avvenuta tempo fa fuori porta Grazzano, si trovarono compromessi tre uomini dei casali di Gervasutta, certi Della Rica Antonio e Sante padre e figlio e Cossio Enrico, i quali un poco bevuti diedero in escandescenze da malmenare l'ostessa che riportò delle lesioni.

Ieri il Tribunale condannò i Della Rica a 55 giorni di detenzione ed il Cossio alla multa di lire 55.

Dai rapporti della Questura

A Sutrio venne arrestato certo Gio. Battista Nodale segantino del luogo per reato contro la libertà individuale di Vitalia Nodale ed a Cavazzo Carnico tal Macuglia Nicolò, muratore del luogo per reato contro la libertà individuale di Antonio Fluriani.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Andrea Ap. in S. Andrat di Talmassons.

(Società cooperativa in nome collettivo) Nel giorno di Giovedì 15 febbraio p. v. verrà riunita l'assemblea generale dei soci, nel solito locale (Casa Canonica) per trattare il seguente

- Ordine del giorno:
1. Relazione dei sindaci;
 2. Discussione ed approvazione del bilancio;
 3. Limite massimo dei prestiti passivi;
 4. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio, e interessi da pagarsi;
 5. Nomina delle cariche scadute;
 6. Comunicazioni della Presidenza.

I soci che mancheranno a detta adunanza senza veruna giustificazione verranno puniti colla multa di lire una.

S. Andrat, 22 gennaio 1900.

Il Segretario
Lesena Giovanni.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 23. (Lucano). — *Ventimila malati d'influenza.* — Questa malattia che si era già manifestata con forma benigna, va ora estendendosi enormemente; in città si contano già circa 20,000 ammalati. Le statistiche danno un lieve aumento di mortalità nei vecchi e nei fanciulli.

L'ordine del giorno della Camera. — Domani si pubblicherà l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 31 gennaio, ma si prevede che il Governo domanderà la precedenza dei bilanci. Si iscriverà come primo bilancio quello dell'Istruzione. La discussione ne sarà scottante e ricca di incidenti.

Un deficit non calcolato. — Ci sono dei capitoli nel bilancio della guerra, dai quali risulta un deficit, come quello sul foraggio, di un milione duecentomila lire. Notisi che su questo capitolo erasi invece preveduta una economia di settecentomila lire. Il ministero intenderebbe far fronte al deficit ritardando fino al marzo la chiamata della leva.

Il nuovo catasto. — Il ministro delle finanze Carmine assicura che l'attivazione del nuovo catasto avrà luogo prima della fine del 1901. In ogni modo l'applicazione della nuova aliquota decorrerà dal 1° gennaio 1902 com'è prescritto dalla legge.

L'aula provvisoria della Camera. — Stasera alla scadenza della quindicina prestabilita dal contratto, la Cooperativa consegnerà la demolizione compiuta di parte del palazzo di Montecitorio, ove sorgerà l'aula provvisoria. Domani cominceranno i lavori murari.

Pei deputati sotto sorveglianza. — La Giunta per le elezioni si riunirà il 31 corrente per discutere le elezioni dei deputati librettati. Il relatore Finocchiaro-Aprile manterrà l'annullamento malgrado la concessa amnistia sostenendo la retroattività. L'onor. Farina ed altri della minoranza sosterranno la tesi opposta.

Pegli ufficiali che parteciparono alla guerra d'Africa. — Avanti al Tribunale si discute la causa cosiddetta d'indennità per l'entrata in campagna degli ufficiali nell'ultima guerra d'Africa. La sentenza uscirà fra una diecina di giorni.

I decreti della « Gazzetta Ufficiale ». — La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto mercè cui si preleva, dal fondo di riserva lire venticinquemila per maggiori spese di rappresentanza dell'ambasciata italiana a Parigi durante l'Esposizione; contiene pure il decreto per la tassa sui velocipedi.

Per i lavori della facciata del Duomo di Milano. — Con recente decreto il Governo ha istituito una Commissione per la sorveglianza dei lavori della facciata del Duomo di Milano, seguendo il precedente attuato per i lavori della Basilica di S. Ambrogio, ove pure era stata nominata una Commissione di vigilanza. Fanno parte della nuova Commissione: Arrigo Boito architetto; il professore D'Andrade, lo scultore Tabacchi (milanese che da moltissimi anni risiede a Torino) e gli architetti Gaetano Moretti e Giuseppe Sebastiano Locati. Moretti e Locati avevano partecipato al concorso per la facciata del Duomo, essendo stati prescelti anche per il secondo concorso.

Una nuova società di vapori. — Oggi si sono riuniti al Grand Hôtel parecchi rappresentanti di case bancarie e marittime per formare una nuova società di vapori. La società avrà un capitale di dieci milioni. Presidente del consiglio d'amministrazione fu nominato l'ammiraglio Corsi; amministratore delegato il comm. Ignazio Florio.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Il combattimento di sabato

Londra, 24. — Nel campo boero al Tugela si annunzia che il combattimento di sabato fu accanito, spa-

ventevole. Vi parteciparono le colonne dei generali Cronje e Botha. Parecchi generali boeri restarono feriti. Credesi che anche gli inglesi abbiano sofferto molto. Durante il combattimento, il presidente della repubblica d'Orange, Stejn, rimase sempre in prima linea.

Quello che riportano i giornali

Londra, 24. — Il Dailynews riceve da Modderiver che le artiglierie inglesi tirarono contro le batterie boere di Maggarsfontein, e fecero scoppiare le riserve di polvere dei boeri. Lo Standard riceve da Ladysmith che la situazione è invariata.

Le operazioni inglesi

Londra, 24. — Redvers Buller telegrafa da Spearmanskamp in data di ieri, 23: il generale Warren mantiene le posizioni conquistate nel giorno 21, a millequattrocento yards dalla posizione boera, all'ovest di Spionkopp: posizione asprissima, e difficile ad attaccarsi. Havvi ora duello di artiglieria. Le truppe tenteranno stanotte di impadronirsi di Spionkopp per dominare, di là, le trincee nemiche.

La colonna Dundonald.

Londra, 24. — I circoli militari e la stampa considerano improbabile che la colonna Dundonald sia riescita ad entrare a Ladysmith, come aveva tentato.

Contro un treno blindato.

Londra, 24. — Si ha da Gabe-rans in data 18 che i boeri tentarono senza successo di attaccare un treno blindato.

Conquista degl'inglesi.

Londra, 24. — Gl'inglesi s'impadronirono della collina Biasuto. Credesi prossima la soluzione dell'assedio.

La disperata situazione del generale Buller

Brusselle, 24, (P.) — Nei circoli che hanno attinenza colla legazione del Transvaal si ritiene completamente fallito il piano del generale Warren di penetrare nel centro della posizione dei boeri nel Natal per dividere le loro forze. La situazione del generale Buller è ritenuta disperata.

Disastri commerciali

Budapest, 24, (P.) — Una importante ditta in giocattoli e chincaglierie ha sospeso i pagamenti. Il passivo ascende a 300.000 corone.

Il colossale sciopero dei minatori.

Praga, 24, (P.) — In un'adunanza di operai minatori, tenutosi a Schlau fu deciso di perseverare nello sciopero. Il numero dei scioperanti in quel bacino ascende a 1000.

Come era da prevedersi anche a Falkenau è scoppiato lo sciopero. Gli scioperanti sono 3500, però lo sciopero va estendendosi. Si crede che tutti i minatori di quel bacino abbandoneranno il lavoro entro oggi o domani. Il numero di essi è di 8600.

Troppavia, 24, (P.) — Nel bacino carbonifero di Ostrau il numero degli scioperanti è naturalmente cresciuto. Ieri è partito per colà un battaglione di fanteria.

Praga, 24, (P.) — Nei bacini carboniferi della Boemia occidentale il numero degli scioperanti è salito a 18.000.

Nel bacino di Teplitz il numero degli scioperanti, che ieri era di 5500, oggi è salito a 18.500; in quello Ausig lavorano solo che 90 operai, gli altri ascendenti ad alcune migliaia sono in sciopero.

Vienna, 24 (P.) — Dispacci da Mies, Pilsen, Karlsbad ed altri dicono che lo sciopero continua nella stessa estensione di ieri. L'ordine non fu turbato in nessun luogo.

Praga, 24 (P.) — Un capo del partito operaio dichiarò che i minatori del bacino di Dux e di altri ancora non si sono posti in sciopero, perchè essi sieno malcontenti della loro condizione, ma per solidarietà coi loro compagni. Gli operai col sospendere la produzione del carbone in tutti i bacini, sperava di costringere

Pellegrinaggio Friulano a Roma

La Commissione Diocesana del Solenne Omaggio a G. C. Redentore, organizzatrice del grande Pellegrinaggio Friulano che partirà per Roma l'11 marzo p. v., ci comunica i prezzi dei biglietti ferroviari dalle stazioni qui sottosegnate:

	Andata e ritorno per Bologna Firenze Chiusi			Andata per Bologna Firenze e ritorno per Assisi e Loreto		
	III classe	II classe	I classe	III classe	II classe	I classe
UDINE	26.50	46.90	83.55	28.70	50.90	90.85
PONTEBBA	28.80	51.10	91.25	31.—	55.05	98.55
Dogna	28.60	50.65	90.45	30.80	54.60	97.75
Chiussaforte	28.45	50.35	89.95	30.60	54.35	97.45
Resiutta	28.10	49.90	89.05	30.35	53.85	96.80
Moggio Udinese	28.05	49.70	88.70	30.25	53.65	95.95
STAZ. CARNIA	27.85	49.40	88.25	30.05	53.35	95.40
Venezia	27.70	49.70	87.60	29.90	53.10	94.85
Gemona-Ospedaletto	27.50	48.65	86.80	29.65	52.65	94.10
Magnano-Arteagna	27.30	48.30	86.10	29.50	52.30	93.40
Tarcento	27.10	48.05	85.70	29.35	52.05	92.90
Tricesimo	27.—	47.85	85.20	29.15	51.75	92.50
Reana del Roiale	26.80	47.50	84.65	29.—	51.45	91.95
CORMONS	27.20	48.25	86.—	29.45	52.25	93.25
S. Giovanni di Manz.	27.—	47.85	85.20	29.15	51.75	92.50
Buttrio	26.80	47.45	84.55	29.—	51.40	91.85
Pasiano Schiav.	26.15	46.20	82.40	28.35	50.20	89.55
Codroipo	25.70	45.50	80.90	27.90	49.45	88.25
CASARSA	25.35	44.85	79.70	27.51	48.80	87.—
SPIILIMBERGO	25.95	46.—	81.85	28.15	49.95	89.15
S. Giorgio d. Richinv.	25.75	45.60	81.10	27.95	49.50	88.35
Valvasone	25.55	45.25	80.50	27.75	49.20	87.80
S. VITO al Tagliam.	24.75	43.80	77.85	26.95	47.75	85.10
Sesto Cordovado	24.55	43.40	77.05	26.70	47.30	84.35
PORTOGRUARO	24.25	42.80	76.05	26.45	46.80	83.35
PORTONONE	24.80	43.90	78.05	27.—	47.90	85.35
SACILE	24.40	43.10	76.60	26.60	47.10	83.85

Nei prezzi suddetti è compreso il bollo.

I biglietti di andata e ritorno hanno la validità di 20 giorni, e danno diritto a tre fermate facoltative nel ritorno; quelli per Assisi Loreto sono validi 30 giorni con parecchie fermate nel ritorno.

La Direzione delle Ferrovie della Società Veneta accorda che prendendo un biglietto di andata e ritorno in partenza da una delle sue stazioni e fino alla prima stazione della Rete Adriatica, questo abbia per il ritorno valore fino a pellegrinaggio compiuto.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario della Commissione Diocesana cav. Ugo Loschi via della Posta 16, Udine.

i proprietari delle miniere ad adottare per tutti un uguale trattamento.

Budapest, 23. — Oggi è scoppiato a Dubnick nel Comitato di Saras, uno sciopero degli operai delle miniere di Opale, appartenenti allo Stato. Il numero degli scioperanti è di 100.

Vienna, 23. — In seguito allo sciopero dei minatori in Moravia ed in Boemia si riunirà ogni giorno la commissione presieduta dal presidente dei ministri per deliberare sulle misure da prendersi. Il ministro di giustizia è partito per i luoghi ov'è scoppiato lo sciopero in Moravia, ed il capo sezione del ministero di agricoltura Blunfel si è recato nei luoghi, ove lo sciopero si è manifestato in Boemia.

Contro l'imposta di ricchezza mobile

Roma, 24. — Fa il giro dei giornali essersi formato a Torino un Comitato per combattere il disegno di legge che riforma l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, trovandosi ora avanti la Camera nella parte riguardante la tassazione di mercede agli operai. Per ristabilire la verità delle cose, il Ministero delle Finanze crede opportuno fare avvertire che dette mercedi furono sempre ritenute legalmente tassabili in base alla legge vigente, che all'articolo ottavo, contempla anche i redditi variabili eventuali, derivanti da occupazione manufattrice materiale; che fino al 1899 tassaronsi circa 11500 operai come aventi il reddito della categoria C, superiore cioè alle lire 641 derivante da una mercede giornaliera superiore alle lire 2.15 valutando trecento giornate di lavoro all'anno; che il nuovo disegno di legge invece esonera dall'imposta tutte le mercedi inferiori alle lire 3.50 al giorno; che

il ministro delle finanze anticipò sotto la sua responsabilità l'applicazione di questa disposizione facendo escludere dai ruoli dell'imposta 1900 circa novemila trecento operai tassati negli scorsi anni per mercede giornaliera continuativa variabile da 2.15 a 3.50 giornaliera, e che infine se l'agitazione promossa dal comitato di Torino, avesse ad impedire l'approvazione delle disposizioni in esame, il risultato sarebbe di fare assoggettare nuovamente all'imposta suddetta novemila trecento operai.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 gennaio 1900

RENDITA			
Italiana Parigi	fr.	93.25	
Italiana Italia	L.	99.59	
Estérieur	fr.	68.50	
AZIONI			
Mediterranee	L.	584.—	
Banca d'Italia	>	894.—	
Edison	>	899.—	
Costruzioni Venete	>	84.—	
Napoleonici	>	21.41	
CAMBI E VALUTE			
Francia	cheque	107.25	
Sterline	>	27.—	
Marchi	>	131.75	
Fiorini	>	223.—	
ULTIMI DISPACCI			
Chiusura Parigi	fr.	93.55	
Tendenza al rialzo.			

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile » anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO



LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane M.rose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1 Novembre 1898 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C. chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT



preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Intruzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Tossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASIME ETTERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

In tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1.750.000,00

Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10

> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc. e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev. do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.